

Catalunya Cristiana ha pubblicato, nell'edizione del 6 ottobre, un inserto "Speciale Beatificazioni" di 8 pagine sui 39 Fratelli de La Salle martiri a Tarragona ed i 35 di Madrid.

SPECIALE BEATIFICAZIONI

FRATELLI MARTIRI DELLE SCUOLE CRISTIANE DE LA SALLE



**Fr. Aquilino
Bravo Puebla**
Visitatore Ausiliare
Madrid



Le notizie storiche ci dicono che persone che avevano dedicato la loro vita in modo incondizionato a Dio per mezzo dell'educazione, se la sono vista togliere senza saper né come né perché. Erano religiosi educatori che si occupavano del ceto popolare nelle scuole gratuite, nella maggior parte dei casi, promuovendo una società carente di cultura e di mezzi di formazione. Erano coerenti con la loro dedizione e promozione umana trasmettendo i valori religiosi in cui credevano e nei quali vivevano. La loro vita aveva un senso soltanto in Dio. Fin qui è la storia. Intere comunità di Fratelli de La Salle hanno testimoniato Gesù nella Scuola Cristiana difendendone i valori dinanzi alla barbarie e all'insensatezza di quanti si attribuivano il potere di essere giudici della vita degli altri.

A loro onore possiamo dire che 35 Fratelli de La Salle, più due collaboratori, della zona di Madrid, sono stati testimoni della Scuola Cristiana dando la propria vita per Gesù. Per alcuni dei nostri Fratelli il martirio è durato il tempo del colpo di fucile; altri, invece, hanno vissuto il martirio, pur non realizzandolo, per mesi ed anni; soffrendo le persecuzioni, il carcere, l'incertezza di non conoscere quando sarebbe giunto il momento definitivo. Ci sentiamo orgogliosi di questi Fratelli, che ci onorano e la cui fede ha fatto sì che la loro fiaccola dell'amore di Dio rimanesse accesa, tutto sopportando per il Vangelo.

Siamo chiamati ad essere coerenti con quanto diciamo, crediamo e viviamo. Siamo chiamati a vivere la fede, e a darne testimonianza in una società che necessita di punti di riferimento. Ci sentiamo orgogliosi che un laico che lavorava alla stessa Missione con i Fratelli si sia unito alla comunità difendendo i valori e testimoniando

Cristo con la propria vita. Testimoniare Gesù è un dovere cristiano, non è una prerogativa di pochi. Siamo chiamati a vivere, giorno dopo giorno, con senso e profondità; a vivere la vita di fede come testimonianza di quanto crediamo, senza paura e nell'ambiente sociale in cui viviamo, e questo non ha un valore commerciale e a volte neppure un valore sociale.

SPECIALE BEATIFICAZIONI



Fratel Alvaro Rodriguez Echeverria
Superiore Generale

CARI FRATELLI E LAICI LASALLIANI.

Nell'angoscia gridarono al Signore ed Egli li liberò dalle loro angustie.

Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte e spezzò le loro catene.

(Salmo 107, 13-14)

Questo canto di liberazione che sgorga dal cuore del salmista risuona sia nella vita che nella morte dei nostri fratelli martiri. Cresciuti alla scuola di San Giovanni Battista de La Salle, sono stati pronti a testimoniare la loro fede in Cristo, non solo con le labbra, ma anche spargendo il loro sangue. "Perché hanno disprezzato la vita fino a morire" (Apocalisse, 12, 11).

Con gioia celebreremo il 13 ottobre a Tarragona la beatificazione di 74 nostri Fratelli e un Laico. E' la più grande beatificazione celebrata finora, dei martiri della persecuzione spagnola avvenuta tra il 1934 e il 1939. In questa occasione saranno beatificati un totale di 522 martiri. La loro morte avvenne in luoghi e momenti diversi. Per questo sono stati riuniti in vari processi canonici in accordo con la diocesi nella quale morirono.

Negli anni trenta del XX secolo la chiesa di Spagna fu sottoposta ad una feroce offensiva a tutti i livelli che iniziò con l'applicazione di una legge che proibiva il culto e le attività religiose e che si trasformò in una feroce e sanguinaria persecuzione. Numerosi sacerdoti e religiosi furono brutalmente assassinati per il solo motivo che erano cristiani e religiosi.

In questi ultimi anni molti di essi sono giunti gradualmente alla beatificazione e altri alla gloria suprema della canonizzazione. Nel triste e talvolta glorioso elenco di questi martiri, nel quale sono inclusi coloro che saranno beatificati oggi, vi sono i nostri 165 Fratelli. Oggi che Fratelli e Laici condividono la stessa missione, è bello evidenziare il fatto che uno dei martiri, D. José Gorostazu, è morto insieme ai Fratelli della casa di formazione di Griñon, dando una valida testimonianza della sua fede.

Con la celebrazione del 13 ottobre si conclude il ciclo delle beatificazioni di tutti i nostri Fratelli perché terminano le Cause ancora sospese della diocesi di Madrid e della diocesi di Tarragona alla quale è giunto il Decreto del martirio il 28 giugno 2012. Con il Decreto si conclude il lungo cammino delle 11 Cause dei nostri Fratelli martiri in Spagna, iniziato il 25 marzo 1947 con l'apertura della Causa dei Fratelli di Turòn, nella diocesi di Oviedo. Prossimamente daremo alle stampe le biografie di questi nostri Fratelli.

Durante questo anno della Fede, con diverse iniziative pastorali, abbiamo potuto approfondire il significato della *professio fidei* e riprendere l'impegno in una maggiore coerenza tra la fede e la vita per essere testimoni credibili e semi di rievangelizzazione della nostra società. Colpisce pensare che la fede che professiamo, spesso stancamente, è la stessa di quella per la quale molti nostri Fratelli sono stati capaci di dare la vita. Sicuramente ognuno di essi è per noi un esempio splendido di fedeltà e forza.

Fratelli, vi invito tutti a ringraziare il Signore e a conoscere questi veri "profeti di speranza", come li defi-



Cripta dei martiri di Griñon

L'esempio di generosità eroica che ci offrono questi Fratelli deve spingerci come loro, giorno dopo giorno, a seguire Gesù

nisce Giovanni Paolo II. "La loro testimonianza ha la forza straordinaria del chicco di grano che se nuore produce molto frutto". (Angelus 24/03/1996).

Questa glorificazione dei nostri Fratelli indubbiamente sarà una benedizione per il nostro Istituto. Ringraziamo in modo particolare Fr. Leone Morelli e Rodolfo Meoli per l'eccellente e accurato lavoro svolto per più di cinquanta anni, per aver concluso rapidamente la Causa dei nostri Martiri e degli altri Fratelli, che oggi sono per noi dei modelli e li consideriamo nostri intercessori presso Dio.

L'esempio di generosità eroica che questi Fratelli ci offrono deve spingerci come loro, giorno dopo giorno, a seguire Gesù perché tutta la nostra vita sia una testimonianza credibile della fede che professiamo, nel momento storico che viviamo, circondati da tante persone che negano

Dio e combattono contro la religione. Continua l'intransigenza religiosa che miete migliaia di vittime in molte nazioni. Tutti dobbiamo fare il possibile perché i nostri centri educativi siano un esempio di coesistenza, dove la vita sia considerata come il valore più grande e dove costruire, uniti, un mondo di fratelli.

Sappiamo che anche se non siamo chiamati a dare una testimonianza cruenta, siamo però chiamati a testimoniare la nostra fede nella missione quotidiana. Se la Chiesa glorifica i Martiri non è soltanto per onorarli ma anche per mantenerne vivo il ricordo e invitarci a seguirne l'esempio.

Il nostro Fondatore sapeva molto bene che la nostra fedeltà al ministero educativo è anche un martirio quotidiano come dice nella meditazione per la festa di San Bartolomeo apostolo: "Voi dovete soffrire un martirio continuo che, per lo spirito, non è meno violento di quello che san Bartolomeo soffrì nel corpo: dovete strappare la vostra pelle, che san Paolo chiama il vecchio uomo, per rivestirvi dello spirito di Gesù Cristo che, secondo lo stesso apostolo, è l'uomo nuovo". (M. 159, 3).

Relazione del martirio di dieci Fratelli delle Scuole Cristiane, e un collaboratore della casa di Griñon

I giorni precedenti il 28 luglio 1936 nella Casa di Formazione di Griñon sono giorni di amarezza e timore. Preghiera dinanzi al SS.mo Sacramento esposto dove i gruppi si recano a turno per chiedere la pace e la serenità. Mentre i Superiori si radunano per scambiarsi pareri su come agire nell'immediato futuro, il sindaco di Griñon consiglia i Fratelli di dirigersi tutti verso Madrid. Il Fratello direttore e il vice direttore dei piccoli novizi chiedono di poter rimanere con loro. Anche il Fratello incaricato dell'infermeria, Angel Gregorio, chiede di rimanere per prendersi cura dei Fratelli malati che, anch'essi, restano nella Casa.

Il giorno 27 alle 5 del pomeriggio 59 Fratelli salgono sul treno diretto a Madrid. Pensano di andare incontro al martirio. Lasciano nella Casa due Fratelli insegnanti dei piccoli novizi, il Fratello infermiere, e sette Fratelli malati.

Il 28 luglio, circa 300 miliziani invadono la città e si dirigono verso il convento. Giungono con rabbia per la disfatta subita a Toledo senza aver ottenuto la resa dell'Alcazar. Sono ansiosi di vendicarsi. Il furore cresce quando il sindaco dice loro che la sera precedente un buon gruppo di frati era partito per Madrid. I piccoli novizi sono quasi alla fine della pranzo. Lo spettacolo che hanno dinanzi agli occhi è quasi dantesco: miliziani con l'uniforme e ben armati. Non avevano mai vista qualcosa di così disgustoso. Altri miliziani, accompagnati da Fratel Angel Gregorio, che essi scambiano per il medico della Casa, si recano nei vari padiglioni distruggendo tutto al loro passaggio. Prendono il denaro e le armi che tengono nascoste...

Il capo del gruppo che si trova nella sala da pranzo ordina ai Fratelli di togliere il crocifisso dalla parete. Nessuno si muove. Il



Facciata della cappella dell'Immacolata di Griñon

miliziano sale sulla pedana, prende il crocifisso e lo distrugge a calci. Volti seri in refettorio. Molti piccoli novizi piangono e non sanno cosa fare. Altri miliziani si avvicinano ai piccoli novizi tentando di rasserrenarli: "Non dovete preoccuparvi. Veniamo a liberarvi dai vostri oppressori".

In un altro refettorio alcuni Fratelli hanno servito il pranzo ai miliziani. Frattanto Fratel Aquilino invita il direttore, Orencio Luis, a nascondersi onde aiutare i piccoli novizi in caso di pericolo. Gli altri Fratelli dell'infermeria sono stati riuniti nel parco. Qui parlano tra loro e si fanno coraggio. Fratel Arturo si è rifugiato

negli scantinati del reparto docce. Tutti attendono gli eventi. I piccoli novizi con alcuni responsabili dei miliziani si runiscono nel cortile sull'altro lato di via dell'Immacolata.

I miliziani quando hanno terminato di mangiare e bere si dirigono verso il piazzale della Casa: sono stati trattati nel migliore dei modi. Alcuni si dirigono alla cappella provocando il caos e distruggendo le immagini. Il collaboratore laico José Gorostazu, che passa di lì e vede quello che stanno facendo li rimprovera. Uno di essi non sopporta un simile rimprovero. A calci lo fa uscire dalla cappella e gli ordina di incamminarsi ver-

so il viale dei gelsi. Lo comandano con spari sempre più vicini. José non smette di gridare "Viva Cristo Re!". Infine lo uccidono e lo lasciano al suolo. La terra si imbeve del suo sangue di martire.

E' il primo a morire.

La costernazione dei Fratelli che vedono quanto è accaduto è enorme. Nella cappella c'è Fratel Sixto Andrés, abbastanza sordo. Lo trovano lì e, per burla, gli mettono al collo un fazzoletto rosso, dicendo: "Tu sei uno dei nostri". Lo fanno uscire per unirlo al gruppo degli altri Fratelli.

L'orologio segna le cinque del pomeriggio. Il capo dei miliziani ordina di radurare i frati nel cortile dinanzi alla cappella.

Fratel Angel Gregorio, che è lì vicino e si rende conto della situazione dei Fratelli e di che cosa vogliono fare di loro, va verso i miliziani e dice: "Anche io sono come loro". A spinte lo inseriscono nel gruppo. Una raffica di piombo falcia le loro vite, i loro corpi cadono a terra imbevendola con il proprio sangue. Alcuni prolungano l'agonia fino al colpo di grazia.

A Fratel Angel Gregorio infilano in bocca un petardo che gli distrugge completamente il volto. Ma il numero dei Fratelli uccisi non corrisponde con quello che i miliziani avevano contato inizialmente: ne mancavano due. Li cercano per tutta la casa. Fr. Orencio Luis, che si era nascosto negli scantinati del locale riscaldamento, udendo i passi che scendevano le scale, va loro incontro dicendo: "Eccomi! Fate di me quello che volete". Lo uccidono lì stesso. Fratel Arturo lo trovano in una delle docce. Non gli sparano ma sarà sgozzato. La sua agonia fu lunga per la gioia dei suoi carnefici. Quando torna il suo assassino e vede che ancora è vivo, lo colpisce nuovamente.

I piccoli novizi erano nel cortile con alcuni miliziani

SPECIALE BEATIFICAZIONI

che li sorvegliavano. Sentendo gli spari chiesero ai miliziani se avevano ucciso i Fratelli. Non ebbero risposta. Alcuni più coraggiosi chiesero che li lasciassero andare vicino a loro. Gli fu negato. Quella notte dormirono tutti nella casa, almeno quelli che riuscirono a prender sonno. Il giorno successivo lo trascorsero in case private di famiglie di Griñon. Si conservano le relazioni della loro esperienza.

La notizia della morte dei Fratelli riempì il popolo di costernazione. Un gruppo di persone, con il giudice, furono presenti al riconoscimento e alla tumulazione dei cadaveri.

Ben presto scavarono una fossa, nella stessa proprietà dei Fratelli, nel viale dei gelsi dinanzi alla cappella. Lì deposero i loro corpi con somma venerazione con la testa rivolta alla cappella. In seguito una bella croce custodirà le loro tombe. Il 10 giugno 1943 le salme dei martiri furono esumate e traslate nel nuovo cimitero creato per loro. Alcuni Fratelli portavano il crocifisso dei voti, simbolo della loro fedeltà a Dio nella vocazione lasalliana.

MARTIRI DELLA CAUSA DI MADRID



MANOEL JOSÉ DE SOUSA DE SOUSA
Mario Félix

Bouro de Amares (Portogallo), 1860
+ Griñon (Madrid), 1936



GERMÁN ARRIBAS ARRIBAS
Angel Gregorio

Mazueco de Lara (Burgos), 1895
+ Griñon (Madrid), 1936



GREGORIO ÁLVAREZ FERNÁNDEZ
Juan Pablo

Bolaños de Campos (Valladolid), 1904
+ San Fernando del Jarama (Madrid), 1936



ANTONIO SOLÁ GARRIGA
Oracio Louis

Bilbao (Vizcaya), 1898
+ Griñon (Madrid), 1936



CELESTINO RUIZ ALEGRE
Aquilino Javier

Mazueco de Lara (Burgos), 1902
+ Griñon (Madrid), 1936



VICENTE ANGULO GARCÍA
Adalberto Juan

Quintana de Martín Galindez (Burgos), 1904
+ Paracuellos del Jarama (Madrid), 1936



GRACILIANO ORTEGA MARGANES
Benjamin León

Arconada (Palencia), 1905
+ Griñon (Madrid), 1936



TEODORO PÉREZ GÓMEZ
Mariano Pablo

Valladolid, 1913
+ Griñon (Madrid), 1936



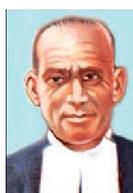
SATURNINO SAENZ SAENZ
Pablo de la Cruz

Riaza (Segovia) 1879
+ Paracuellos del Jarama (Madrid), 1936



LAZARO RUIZ PERAL
Crisostomo Albino

Arconada (Palencia), 1909
+ Griñon (Madrid), 1936



JOAQUIM OLIVERAS PULJARÁS
Arturo

Sant Feliu de Pallerols (Girona), 1875
+ Griñon (Madrid), 1936



ALBERTO JOSÉ LARZÁBAL MICHELENA
Juniàn Alberto

Irun (Guizpuzcoa), 1893
+ Madrid barrio de la China, 1936



MARTÍN ARRIBARRÓN
Ismael Ricardo

Añastro (Burgos), 1906
+ Paracuellos del Jarama (Madrid), 1936



ANDRÉS MERINO BASCONES
Sixto Andrés

Sasamon (Burgos), 1874
+ Griñon (Madrid), 1936



EVENCIO CASTELLANOS LÓPEZ
Javier Eliseo

Quintanilla de Abajo (Burgos), 1912
+ Griñon (Madrid), 1936



JUAN ANTONIO DE BENGOA DE LARRINAGA
Daciano

Dima (Vizcaya), 1882
+ San Fernando del Jarama (Madrid), 1936



MANUEL MIGUEL SÁNCHEZ
Sinfronio

Los Santos (Salamanca), 1876
+ Paracuellos del Jarama (Madrid), 1936

MARTIRI DELLA CAUSA DI MADRID



ALEJANDRO GONZALEZ BLANCO
Braulio José

Villaviéco (Palencia), 1890
+ Madrid, Pradera de san Isidro, 1936



RAMIRO FRÍAS GARCÍA
Vidal Ernesto

Villajimena (Palencia), 1906
+ Vicalvaro (Madrid), 1936



ELEUTERIO MANCHO LÓPEZ
Eleuterio Romàn

Fuentes de Valdespero (Palencia), 1898
+ Madrid, Pradera de san Isidro 1936



EMILIANO SANTAMARÍA ANGULO
Floriano Félix

Tardajos (Burgos), 1889
+ Paracuellos del Jarama (Madrid), 1936



LUIS HERRERO ARMILLAS
Esteban Vicente

La Serna (Palencia), 1883
+ Madrid, Pradera de san Isidro, 1936



EUSEBIO ANGULO ALAYA
Luis Victori

Quintanilla de Valdegovia (Alava), 1894
+ Madrid, Barrio de la China, 1936



PATRICIO BEOVIDE CENDOYA
Alejo Andrés

Azpeitia (Guiputcoa), 1889
+ Torrejon de Ardoz (Madrid), 1936



EUGENIO GARCÍA TRIBALDOS
Eugenio Maria

Vellisca (Cuenca), 1877
+ Madrid, Pradera de san Isidro, 1936



GUILLERMO ÁLVARES QUEMADA
Oseas

Santa Cruz de la Salceda (Burgos), 1890
+ Madrid, Pradera de san Isidro, 1936



PERE BURCH CORTECANS
Anastasio Pedro

Pont Major (Girona), 1869
+ Fuencarral (Madrid), 1936



MAXIMINO SERRANO SÁIZ
José Alfonso

San Adrià de Juarros (Burgos), 1887
+ Torrejon de Ardoz (Madrid), 1936



MIGUEL SOLAS DEL VAL
Anselmo Pablo

Briviesca (Burgos) 1890
+ Madrid, Pradera de sa Isidro, 1936



PABLO DÍAZ DE ZARATE Y ORTIZ DE ZARATE
Norberto José

Murua (Alava), 1892
+ Madrid, Pradera de san Isidro, 1936



IGNACIO GONZÁLES CALZADA
Rogaciano

Terrazos (Burgos), 1885
+ Madrid, Plazoleta de la América Española, 1936



JOAQUÍN RODRÍGUEZ BUENO
Ireneo Jacinto

Mazuelo del Muño (Burgos), 1910
+ Vicálvaro (Madrid), 1936



DON ANTONIO MATEO SALAMERO

Torres del Obispo (Huesca), 1864
+ La Junquera - strada da Griñon a Torrejon de la Calzada.



FILOMENO JUAN SANZ PALANCA
Crisologo

Pamplona (Navarra), 1880
+ Madrid, Pradera de san Isidro, 1936



JUAN LUCAS MANZANARES
Braulio Carlos

Campillo-Lorca (Murcia), 1913
+ Madrid, Moratalaz 1937



VICENTE LÓPEZ
Virgino Pedro

Miraveche (Burgos), 1884
+ Madrid, Calle Bocangel, 1936



DON JOSÉ GOROSTAZU LABAYEN

Usi-Justapeña (Navarra), 1907
+ Griñon (Madrid), 1936

Fratelli Martiri delle Scuole Cristiane de La Salle



**Fr. Josep
Guiteras
Llimona**
Visitatore
Ausiliare
Catalunya



Personalmente, desidero considerare la testimonianza di questi 39 Fratelli de La Salle martiri del Processo di Tarragona, come un raggio di speranza e un appello alle virtù teologali. Vuol dire che, per attuare quanto hanno fatto, per comportarsi così come si sono comportati, e soffrire ciò che hanno sofferto in modi così diversi e a volte crudeli e disumani e in circostanze così difficili, lo hanno potuto fare (e secondo me è la prova della loro santità) solamente per motivi teologali.

È indubbio che avevano la fede ricevuta con il battesimo e confermata con i voti religiosi. È indubbio che hanno vissuto una donazione e un ministero educativo con la loro vita di educatori cristiani e religiosi. È indubbio che fossero spinti dalla grande speranza in ciò che facevano, vivevano e condividevano con gli altri Fratelli della Comunità e i frutti che raccoglievano dopo tutto quello che avevano piantato nei cuori e nelle intelligenze dei loro alunni.

Ciò nonostante, senza dubbio, credo fermamente che ciò che ha dato loro la forza di essere fedeli fino all'ultimo è stata una grande fede, una forte speranza e una viva carità. Queste tre virtù teologali sono quelle che li hanno sollecitati e hanno dato loro le forze fino

all'ultimo momento per consegnare la loro anima a Dio, che accolse le loro vite quali doni sacri offerti sull'altare di una via di Tarragona, del muro di un cimitero, nell'alveo di un fiume, in un luogo deserto, sulla ghiaia di una piazza, nella cunetta di una strada, in una pineta...

E Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, accettò queste vite a Lui offerte, per redimere, anche così, quelle terre sconvolte da invidia, ingiustizia e obbrobrii che non dovranno mai più ripetersi in nessun luogo del nostro pianeta.

Sì, la testimonianza di questi 39 Fratelli è un grido alla speranza e il ricordo permanente di pace e fraternità. Da ciò che è successo dobbiamo trarre la lezione di una grande fraternità impegnata di pace e speranza che non potremo dimenticare mai.

MARTIRI DELLA CAUSA DI TARRAGONA



**FRANCESC
CASADEMUNT
RIBAS**
Benildo
José

Llofriu
(Baix Empordà), 1872
+ Tarragona 1936



**FRANCESC
TRULLÉN
GILIBARTS**
Hugo
Bernabé

Roquetes
(Baix Ebre), 1895
+ Tarragona, 1936



**NICOLÁS
RUEDA
BARRIOCANAL**
Daniel
Antonino

Quintanavides
(Burgos) 1894
+ Villa-seca
(Tarragona), 193



**LUCAS
MARTIN
FUENTE**
Anastasio
Lucas

Castroceniza
(Burgos), 1908
+ Tamarit
(Tarragona), 193



**ANTONIO
GIL
MONFORTE**
Antonio
Gil

Mosquerulas (Tereul), 1903
+ Mosquerulas
(Tereul), 1936



**JOAQUIM
PALLEROLA
FEU**
Leoncio
Joaquín

La Seu d'Urgell
(Alt Urgell), 1892
+ Vinyols i els Arcs
(Tarragona), 1936



**JOSEP
CAMPRUBÍ
CORRUBÍ**
Jacinto
Jorge

Palmerola Les Lloses
(Ripollès), 1888
+ Villa-seca
(Tarragona), 1936



**ARSENIO
MERINO
MIGUEL**
Augusto
María

San Cebrià de Muda
(Palencia), 1894
+ El Molnar
(Tarragona), 1936



**CESÁREO
ESPAÑA
ORTIZ**
Eladio
Vicente

Pancorbo (Burgos), 1886
+ Villa-seca
(Tarragona), 1936



**F. XAVIER
SALLA
SALTÓ**
Margin
Pedro

Els Omells de Na Gaia
(Urgell), 1918
+ Juncosa
(Garrigues), 1938



**JOSEP
MARIA
TOLAGUERA
OLIVA**
Fausto
Luis

L'Escala (Empordà), 1904
+ Tarragona, 1936



**HERMÁN
JOSÉ
FERNÁNDEZ
SÁENZ**
Clemente
Faustino

Logroño (La Rioja), 1915
+ Tamarit
(Tarragona), 1936



**XAVIER
ÀNGELO
PRADAS
VIDAL**
Elias
Paulino

Culla (Alt Mestrat), 1896
+ Villa-seca
(Tarragona), 1936



**MODEST
GODO
BUSCATÓ**
Anselmo
Félix

La Selva de Mar
(Alt Empordà), 1879
+ Villa-seca
(Tarragona), 1936



**BERNABÉ
NÚÑEZ
ALFONSO**
Alfeo
Bernabé

Santa Maria del Invierno
(Burgos), 1902
+ Tarragona 1936



**ANDRÉS
PRADAS
LAHOZ**
Andrés
Sergio

La Hoz de la Vieja
(Teruel), 1908
+ Tortosa
(Baix Ebre), 1936



**PERE
SIÈSTERNA
TORRENT**
Elmo
Miguel

Llagostera (Gronès), 1858
+ Tarragona, 1936



**MODEST
PAMPLONA
FALGUERA**
Agapito
Modest

Berga (Berguedà), 1907
+ Viia-seca
(tarragone),



**ALEJANDRO
ARRAYA
CABALLERO**
Alejandro
Antonio

Monasterio de Rodilla
(Burgos), 1908
+ Tarragona 1936



**PASCUAL
ESQUIN
FERRER**
Marciano
Pascual

La Hoz de la Vieja
(Teruel), 1907
+ Tortosa
(Baix Ebre), 1936

MARTIRI DELLA CAUSA DI TARRAGONA



FRANCISCO VICENTE EDO
Félix
Adriano

Mosquerula (Teruel), 1903
+ Mosquerula (Teruel), 1936



MANUEL MATEO CALVO
Claudio
José

Aliaga (Teruel), 1902
+ Tortosa (Baix Ebre), 1936



ILDEFONS ALBERTO FLOS
Luis
Alberto

Benicarlò (Baix Maestrat), 1880
+ Benicarlò (Baix Maestrat), 1936



GABRIEL ALBIOL PLOU
Justino
Gabriel

Peniscola (Baix Maestrat), 1910
+ Peniscola (Baix Maestrat), 1936



SEBASTIÁN OBESO ALARIO
Honorio
Sebastián

Añoza (Leòn), 1910
+ Tarragona, 1936



JOAN CLIMENT VEA BALAGUER
Clemente
Adolfo

La Jana (Baix Maestrat), 1898
+ Sant Mateu del Maestrat (Baix Maestrat), 1936



PATRICI GELLIDA LLORACH
Rafael
José

Benicarlò (Baix Maestrat), 1871
+ Benicarlò (Baix Maestrat), 1936



MIGUEL ALBERTO FLOS
Exuperio

Benicarlò (Baix Maestrat), 1881
+ Benicarlò (Baix Maestrat), 1936



MARIANO NAVARRO BLASCO
Jenaro

Tortajada (Teruel), 1902
+ Torredembarra (Tarragona), 1936



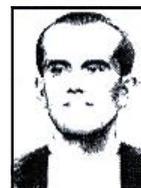
PIO RUIZ DE LA TORRE
Buenaventura
Pio

Fresno de Rodilla (Burgos), 1909
+ Tortosa (Baix Ebre), 1936



PEDRO JOSÉ CANO CEBRIÁ
Aristides
Marcos

Villalba de lo Morales (Teruel), 1906
+ Benicarlò (Baix Maestrat), 1936



JAUME JARDÍ VERBET
Jaume

Vandellòs (Baix Camp), 1901
+ Tivisse (Ribera d'Ebre), 1936



JULIANO ANTONIO PÉREZ RODRIGO
Nicolás
Antonio

Retascòn (Zaragoza), 1914
+ Tamarit (Tarragona), 1936



JOSEP BOSCHDEMONT MITJAVILA
Gilberto
de Jesús

Cassà de la Selva (Gironés), 1880
+ Torredembarra (Tarragona), 1936



JOAN BAPTISTA URGELL COMA
Benito
Juan

Vilalba dels Arcs (Terra Alta), 1906
+ Vilalba dels Arcs (Terra Alta), 1906



JOAN FONT TAULAT
Arnaldo
Cirilo

Viladamat (Alt Empordà), 1890
+ Lleida (Segrià), 1937



MAXIMIANO FIERRO PÉREZ
Angelo
Amado

Alfamén (Zaragoza), 1905
+ Tortosa (Baix Ebre) 1936



ALBERT LINARES DE LA PINTA
Alberto
Joaquín

Xest (Foia de Bunyol), 1913
+ Castillonrai (Huesca), 1937



FERMÍ GELLIDA CORNELLES
Alejandro
Juan

Benicarlò (Baix Maestrat), 1889
+ Vinaròs (Baix Maestrat), 1936